



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 3/7 DEL 31.1.2014**

---

**Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014/2016 ai sensi della legge n. 190/2012 e nel rispetto delle direttive di cui alla delibera n. 72/2013 della CIVIT/ANAC di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione.**

Il Presidente, con nota n. 612 del 30.1.2014, conferma la volontà della Regione di adottare gli atti previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza disciplinati dalla L. n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013, ed al riguardo richiama la deliberazione n. 48/42 dell'11 dicembre 2012 "Definizione delle azioni propedeutiche alla attuazione delle disposizioni attinenti alla Agenda digitale ed alla trasparenza della Pubblica Amministrazione derivanti dalla legge n. 134/2012 e dal D.Lgs. n. 150/2009, delibera CIVIT 105/2010 e seguenti" e la deliberazione n. 13/2 del 19 marzo 2013 "Azioni tese a garantire il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti. Piano triennale di prevenzione della corruzione (L. n. 190/2012). Piano triennale della performance (D.Lgs. n. 150/2009). Programma triennale per la trasparenza e per l'integrità (D.Lgs. n. 150/2009)" con le quali la Giunta regionale ha disposto l'avvio delle azioni propedeutiche alla adozione dei documenti programmatori in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Con dette deliberazioni la Giunta ha individuato il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione nel Direttore del Servizio comunicazione istituzionale, trasparenza e coordinamento Rete URP e archivi della Direzione generale per la comunicazione, ed ha impartito direttive sulle modalità attuative dei predetti adempimenti.

L'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 dispone che il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione elabori la proposta di Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e quindi anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e li sottoponga all'organo politico per l'esame e l'approvazione.

Il Presidente riferisce che il Responsabile ha provveduto alla elaborazione della proposta del Piano triennale per la prevenzione della corruzione sulla base delle Linee Guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e ratificato dalla



CiVIT/ANAC (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche/Autorità Nazionale Anticorruzione) con la deliberazione n. 72/2013.

Il Presidente riferisce inoltre che il predetto Responsabile ha provveduto altresì alla predisposizione della proposta di Programma triennale per la trasparenza e l'integrità nel rispetto delle direttive impartite dalla predetta commissione CiVIT/ANAC.

Il Presidente sottolinea che, per quanto attiene al Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014/2016, l'attuale stesura costituisce l'avvio di un processo che per gli aspetti di mappatura dei procedimenti, che contengono fasi a rischio corruttivo, si concluderà entro il primo semestre del 2014.

Tale rilevazione deve essere posta in relazione con la considerevole complessità dell'organizzazione e delle funzioni proprie della Regione Autonoma della Sardegna. Ciascuna Direzione generale infatti sovrintende a specifiche e diversificate funzioni nei diversi comparti di pertinenza di ciascun Assessorato. Ciò esige la mappatura di numerosissimi processi e l'individuazione di misure preventive mirate per i diversi ambiti considerati. Oltre a tale aspetto va evidenziato che la mappatura di che trattasi deve ricomprendere anche le diramazioni territoriali in cui si articolano alcune Direzioni generali e deve dare conto dello stato di attuazione delle disposizioni, di cui alla normativa in tema di anticorruzione, presso gli Organismi a controllo regionale ricompresi nelle fattispecie individuate nell'art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013. Le peculiarità sopra evidenziate esigono un tempo di rilevazione dei vari processi idoneo a garantire un'analisi attenta e di dettaglio che, anche in considerazione del fatto che le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica sono state emanate nel mese di settembre 2013, richiede un'attività ulteriore per il suo completamento.

Il Presidente riferisce che il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione ha quindi prioritariamente proceduto all'avvio delle iniziative finalizzate a consentire la prima operazione indispensabile per l'adozione delle azioni di prevenzione chiedendo alle Direzioni generali della Amministrazione regionale di nominare i propri Referenti per la prevenzione, avendo cura di adottare tale scelta tenuto conto delle competenze giuridico-amministrative necessarie per svolgere in maniera adeguata il compito ad essi attribuito.

Il Presidente propone quindi di ratificare le nomine dei Referenti per la prevenzione della corruzione designati da ciascuna Direzione generale come indicati nella tabella allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A.



Il Presidente prosegue riferendo che il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione ha inoltre richiesto alle Direzioni generali di procedere ad una prima schedatura dei procedimenti che a loro avviso contenessero al loro interno fasi esposte a rischio di corruzione, tenuto conto delle Aree di rischio individuate nelle Linee Guida ricomprese nel Piano Nazionale anticorruzione sopra citato.

Della predetta mappatura si dà conto nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016 evidenziando in questa prima fase solo alcuni elementi di sintesi che rappresentano la consistenza dei processi da analizzare. I processi mappati ad oggi sono 1.066.

Il Presidente sottolinea che il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione ha la precipua finalità di individuare azioni volte a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

I predetti obiettivi sono perseguiti attraverso l'attivazione di rilevazioni volte sia alla individuazione dei processi che contengono fasi a rischio corruttivo che alla definizione delle misure preventive da adottare per diminuire sensibilmente l'insorgere di eventi corruttivi. A tale proposito il Presidente evidenzia che la principale misura preventiva da avviare con la massima urgenza è la programmazione e attuazione di interventi formativi che coinvolgano, a diversi livelli, tutti i dirigenti e dipendenti della Regione.

Il Presidente prosegue illustrando brevemente i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 che fa parte integrante del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione ed ha la specifica finalità di garantire il miglioramento dei livelli di trasparenza e accessibilità alle informazioni favorendo la piena fruizione dei servizi offerti dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Il predetto Programma illustra le azioni di condivisione e interazione con cittadini poste in essere nel corso del 2013 e pianifica gli ulteriori interventi di coinvolgimento della collettività al fine di migliorare i servizi informativi offerti all'utenza. Il Programma individua inoltre interventi volti alla diffusione dei valori della legalità e dell'integrità, fondamentali nell'agire della Amministrazione pubblica.

Il Presidente riferisce che fa parte integrante del predetto Piano anche il Codice di comportamento dei dipendenti e dirigenti dell'intero comparto regionale che costituisce uno degli strumenti che concorrono alla prevenzione dell'insorgere di comportamenti non improntati all'integrità. Detto



Codice ha origine dal testo esitato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 19 dicembre 2013.

Il Presidente al riguardo sottolinea che il Codice è stato redatto in stretto raccordo con la Direzione generale dell'organizzazione e del personale dell'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione ed ha visto il contributo delle Direzioni generali, dei sindacati e dei soggetti che hanno proposto integrazioni o modifiche a seguito della consultazione pubblica promossa dal 17 al 27 gennaio 2014 attraverso il sito istituzionale della Regione con accesso dalla home page.

Il Presidente quindi, illustrati i predetti documenti oggetto della presente deliberazione, ne propone l'approvazione.

La Giunta regionale, vista la proposta del Presidente e condivisi i contenuti dei documenti allegati

#### **DELIBERA**

- di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014/2016 ed i documenti ad esso allegati per farne parte integrante, di seguito elencati:
  - a) All. 1 - Codice di comportamento dei dipendenti e dirigenti del comparto regionale;
  - b) All. 2 - Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016;
- di prendere atto dei documenti allegati al Piano;
  - c) All. 3 - Vademecum applicativo;
  - d) All. 4 - Manuale utente applicativo;
- di ratificare la nomina dei Referenti per la prevenzione della corruzione, e del personale a supporto degli stessi, designati dalle Direzioni generali di cui all'Allegato A;
- di disporre che:
  - a) il Presidente trasmetta al Dipartimento della Funzione Pubblica il presente Piano ed i relativi allegati, come disposto dal comma 8 dell'art. 1 della L. n. 190/2012;
  - b) il Servizio comunicazione istituzionale, trasparenza e coordinamento rete URP e archivi della Direzione generale per la Comunicazione provveda a pubblicare, entro il 31 gennaio 2014, il presente Piano e i relativi allegati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Vicepresidente**

Simona De Francisci